



Sabato 25 Marzo alle ore 18:00

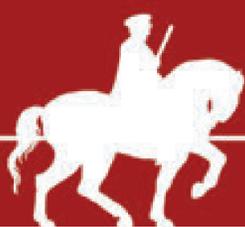
“Una finestra sulla storia il cavaliere di Castiglione”

presso le sale dell'**ex-Convento di San Benedetto**
a Conversano (Bari).



In occasione dell'apertura al pubblico di questo nuovo contenitore culturale del Comune sarà presentata, in anteprima assoluta, la ricostruzione del volto del cavaliere di Castiglione. Dopo più di 500 anni "riprenderanno vita" i tratti di un uomo d'arme vissuto nel XV secolo. Oltre alla ricostruzione del volto sarà possibile visionare il percorso espositivo, frutto della collaborazione di una equipe multidisciplinare coordinata dal Laboratorio di Antropologia dell'Università di Bari.

la cittadinanza è invitata a partecipare



Una finestra sulla storia

Il cavaliere di Castiglione



Comune di Conversano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO
DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA
LABORATORIO DI ANTROPOLOGIA



Politecnico
di Bari

dicar
DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA



UNIVERSITÀ DI PISA
DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA



LA TROBE
UNIVERSITY
Melbourne
Dept. of Archaeology and History



Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
"Saverio de Bellis"

Università degli Studi di Bari

Laboratorio di Antropologia, Dipartimento di Biologia

Prof. Dott. Sandro Sublimi Saponetti (ricercatore, prof. di Antropologia)

Dott.ssa Fabrizia Andriani

Dott.ssa Francesca Baldassarre

Dott.ssa Emanuela Bertini

Dott.ssa Maria Iodice

Dott.ssa Archeologa Ginevra Panzarino

Dott.ssa Giacomina Adriana de Musso

Dott. Marco Guglielmi

Dott.ssa Grazia Sassanelli

Dipartimento FORPSICOM

Dott. Giulia Perrino (Storica dell'Arte)

Politecnico di Bari

Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura

Prof. Arch. Paolo Perfido (ricercatore, prof. di Rilievo Architettonico)

Arch. Phd. Vito Cascione

Prof. Arch. Phd. Valentina Castagnolo

Arch. Phd. Maria Franchini

Francesco Boccuzzi

Università degli Studi di Pisa

Dipartimento di Biologia

Dott. Fulvio Bartoli (resp. Laboratorio spettrofotometria e paleonutrizione)

Dott.ssa Alessandra Bacci

Dott.ssa Ilaria Vigliarolo

La Trobe University, Melbourne, AUS Department of Archaeology and History

Prof. Cristina Valdiosera (Research Fellow)

Polo Museale della Puglia

Dott. Angela Ciancio (funzionario archeologo)

I.R.C.C.S. Ente Ospedaliero S. De Bellis, Castellana

Dott. Aldo Cavallini

Centro di Diagnostica Clinica RM2000

Dott. Luigi De Pascale

Dott.ssa Giuliana Cassano

Dott.ssa Annalisa De Laurentis

Modellazione e Scultura

Prof. Francesco Granito

Prof. Antonio Rizzo

Indagini archeologiche

Dott.ssa archeologa Antonella Caprio

Aspetti ambientali

Dott. Enrico Altini

Dott.ssa Daniela Clemente

Dott. Alessio Vovlas

Costumi

Sig. Luigi Spezzacatene

Storia dell'Arte e del Costume

Dott.ssa Giulia Perrino

Ricerca storica

Dott. Sergio Chiaffarata

Compagnia d'Arme STRATOS

Dott. Fabio Armenise

Ranieri ottici

Dott. Giuseppe Ranieri

SmartLab Industrie 3D

Sig. Aldo Pisanello

ORGANIZZAZIONE

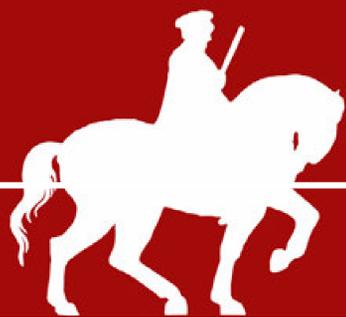
Associazione POLYXENA



Centro di
Diagnostica
Clinica s.r.l.



IOSSI RESTAURI
Ritornamenti dal 1948



Una finestra sulla storia

Il cavaliere di Castiglione

La ricostruzione facciale in ambito antropologico nasce con il fine di restituire l'aspetto fisico alle popolazioni passate e si fonda sul presupposto che la morfologia dei tessuti duri (il cranio) condizioni quella dei tessuti molli sovrastanti (il volto), nonostante intervenga una certa variabilità.

La ricostruzione tridimensionale è eseguita basandosi sul 'Protocollo

di Manchester' e sulla fusione delle metodologie russe e americane.

Effettuata una fedele copia 3D del cranio, si individuano sulla sua superficie specifici punti (*depth markers*) il cui spessore è determinato in base al sesso, all'età dell'individuo, all'etnia e alla costituzione corporea. Entro i limiti dettati dai markers si posizionano gli occhi, i muscoli, le ghiandole salivari, la

bolla del *Bichat*.

La dimensione e il posizionamento dei muscoli segue fedelmente le impronte lasciate sul cranio. Manualmente si utilizza materiale plasmabile come creta o plastilina.

Successivamente, sulla base di precise regole anatomiche, sono posizionati occhi e orecchie.

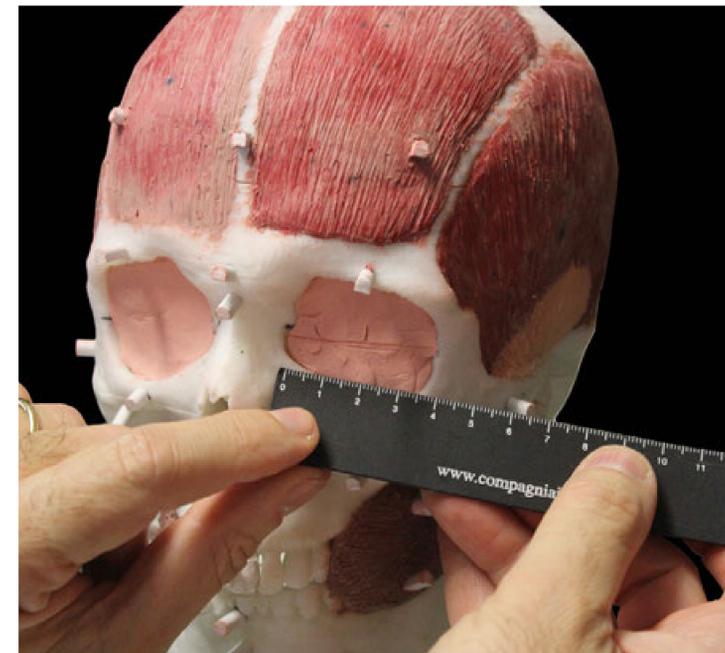
Il modello viene, infine, ricoperto dallo strato di cute.



Posizionamento degli spessori tissutali.



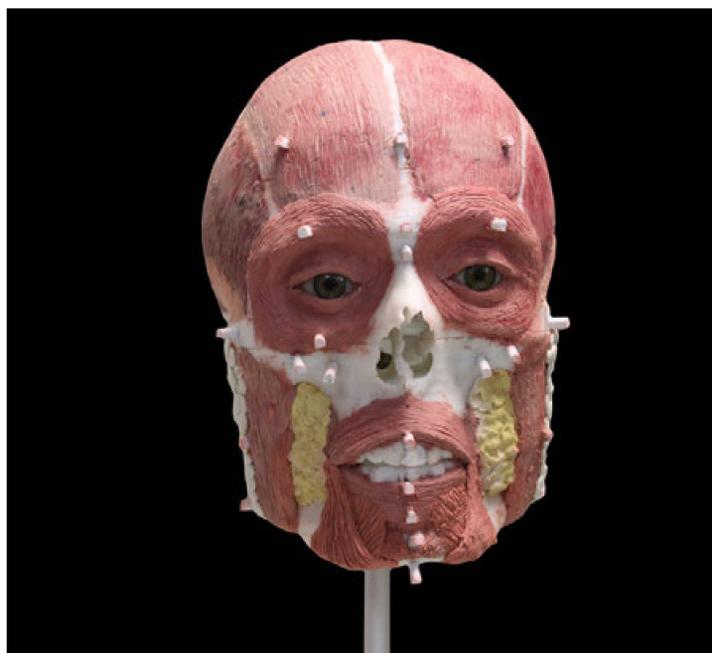
Completamento degli spessori.



Centratura della pupilla.



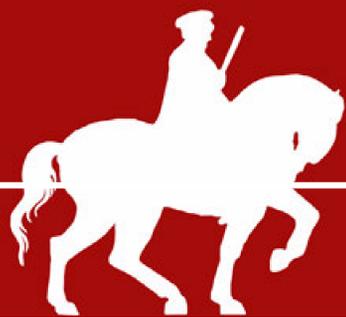
Prima fase di ricostruzione dei muscoli.



Fase avanzata della ricostruzione.



Completamento del piano muscolare.



Una finestra sulla storia

Il cavaliere di Castiglione

A partire dal modello in plastilina, lo step successivo consiste nella creazione di uno stampo in grado di riprodurre un modello finale in resina fedele a quello di partenza. Il prototipo viene dapprima coperto con materiale siliconico da colata, opportunamente separato da lamine in rame per permettere la separazione di due valve; successivamente è rivestito in gesso. Trascorso il tempo di asciugatura le

guaine sono, quindi, divise. Trasferite le protesi oftalmiche dal modello in plastilina all'interno della valva anteriore, viene, dunque, colata resina (Plastoforma PLA) frammista a pezzi di lana di vetro per conferire durezza al modello. Ad asciugatura ultimata, le valve sono aperte ed il modello finale in resina viene opportunamente colorato seguendo le regole dettate dall'etnia dell'individuo.



Apposizione dello strato cutaneo.



Colata di silicone per lo stampo.



Apertura dello stampo.



Modellazione di rughe e pieghe cutanee.



Distacco del negativo.



Colorazione del modello finale in resina.